

in molte località di tutta Italia sono in atto prese di posizione e manifestazioni di protesta —:

quali risposte concrete si intenda dare agli enti locali che denunciano tale situazione e se intenda garantire a tutti i bambini la possibilità di frequentare la scuola dell'infanzia a partire da questo anno scolastico. (5-03605)

\* \* \*

### LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interrogazioni a risposta scritta:*

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la Uil della Basilicata ha denunciato il fatto che « per i lavori del “maxilotto” dell'A3 Sa-Rc, che coinvolge direttamente o indirettamente tantissime imprese e operai della zona interessata ai lavori, è molto diffuso il lavoro nero: la paga per dieci ore di lavoro è sino a 42 euro, mentre il contratto ne prevede il doppio per un numero di ore di lavoro al giorno decisamente minore;

la pratica del lavoro nero nei cantieri dell'A3 produce evasione contributiva ai danni delle Casse edili (in pratica si verrebbe tra il 40 e il 50 per cento del dovuto), oltre alla presenza denunciata dalla Uil di veri e propri operai irregolari, per lo più extracomunitari o cosiddetti cottimisti;

secondo la suddetta organizzazione sindacale di categoria, a causa del meccanismo prescelto del cosiddetto « General Contractor » — che, di fatto, ufficializza il subappalto suddiviso in un numero imprecisato di imprese e ditte, alcune delle quali sono persino ditte individuali o artigiane — i diritti salariali ma anche le condizioni di sicurezza degli operai edili (come dimostra purtroppo l'alto numero di incidenti sul lavoro nei cantieri) sono un vero e proprio *optional* —:

se non ritengano opportuno intervenire, presso i soggetti interessati, ciascuno per gli ambiti di propria competenza, al fine di tutelare i diritti, la dignità e la professionalità dei lavoratori coinvolti, nell'intento di garantire un lavoro sicuro e realmente tutelato ai lavoratori, anche e soprattutto nel rispetto di un corretto e sereno rapporto sindacale. (4-11329)

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il 18 ottobre scorso, i lavoratori della RFI Bluvia, una delle compagnie marittime che effettuano i servizi di collegamento sullo Stretto di Messina, hanno bloccato il traffico sullo Stretto;

i dipendenti della compagnia protestano contro una sentenza del Tar di Reggio Calabria, che ha imposto alla RFI Bluvia di condividere l'invaso per l'attracco delle navi con un nuovo vettore, l'Amadeus Spa, del gruppo Maticena;

la compagnia suddetta ha annunciato la dismissione di due delle tre navi che effettuano il servizio e l'esubero di 250 posti di lavoro;

alla protesta hanno aderito anche i lavoratori della Tourist Caronte, l'altra compagnia che gestisce linee di collegamento marittimo nello Stretto;

secondo la Filt-Cgil i lavoratori hanno bloccato lo Stretto perché vogliono che siano tutelati i 2.000 posti di lavoro, che non si crei una situazione di precariato e che siano garantite delle norme per la sicurezza —:

se non ritengano opportuno intervenire, presso i soggetti interessati, ciascuno per gli ambiti di propria competenza, al fine di tutelare i diritti, la dignità e la professionalità dei lavoratori coinvolti, individuando, insieme alle parti, soluzioni utili a determinare adeguate regole di comportamento che non danneggino la concorrenza, ma che garantiscano la tutela

e la sicurezza dell'utenza e dei lavoratori, nell'intento di garantire a questi un futuro occupazionale certo e sicuro. (4-11331)

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il 18 ottobre 2004 le organizzazioni sindacali Filt-Cgil e la Rsa Gesap hanno proclamato lo stato di agitazione a causa della difficile situazione che vivono i lavoratori della « Gesap », la società che gestisce i servizi all'aeroporto di Palermo;

secondo le suddette organizzazioni sindacali di categoria, tra i motivi della protesta ci sarebbe il mancato rispetto degli impegni assunti con le organizzazioni sindacali riguardo la trasformazione dei contratti da *part-time* di 6 ore a *full-time* di 8 ore e l'imminente conclusione del rapporto del personale a tempo determinato (lavoratori stagionali);

le suddette rappresentanze sindacali denunciano anche « la totale mancanza di vigilanza del gestore circa importanti subappalti inerenti la sicurezza aeroportuale e la mancanza di un serio progetto sul futuro della società, che contrasti la concorrenza e tuteli i lavoratori » —:

se non ritenga opportuno intervenire, presso i soggetti interessati, al fine di tutelare i diritti, la dignità e la professionalità dei lavoratori coinvolti, individuando, nell'intento di garantire un futuro occupazionale certo ai lavoratori, soprattutto nel rispetto di un corretto e sereno clima di rapporto sindacale. (4-11334)

\* \* \*

#### *POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI*

*Interrogazione a risposta immediata:*

LA GRUA, ANEDDA, AIRAGHI, ALBONI, AMORUSO, ARMANI, ARRIGHI, ASCIERTO, BELLOTTI, BENEDETTI VALENTINI, BOCCHINO, BORNACIN, BRI-

GUGLIO, BUONTEMPO, BUTTI, CANNELLI, CANNELLA, CARDIELLO, CARRARA, CARUSO, CASTELLANI, CATANOSO, CIRIELLI, COLA, GIORGIO CONTE, GIULIO CONTI, CORONELLA, CRISTALDI, DELMASTRO DELLE VE-DOVE, FASANO, FATUZZO, FIORI, FOTI, FRAGALÀ, FRANZ, GALLO, GAMBA, GERACI, GHIGLIA, ALBERTO GIORGETTI, GIRONDA VERALDI, LA RUSSA, LA STARZA, LAMORTE, LANDI DI CHIAVENNA, LANDOLFI, LEO, LISI, LO PRESTI, LOSURDO, MACERATINI, MAGGI, MALGIERI, GIANNI MANCUSO, LUIGI MARTINI, MAZZOCCHI, MENIA, MEROI, MESSA, MIGLIORI, ANGELA NAPOLI, NESPOLI, ONNIS, PAOLONE, PATARINO, ANTONIO PEPE, PEZZELLA, PORCU, RAISI, RAMPONI, RICCIO, RONCHI, ROSITANI, SAGLIA, SAIA, GARNERO SANTANCHÈ, SCALIA, SELVA, STRANO, TAGLIALATELA, TRANTINO, VILLANI MIGLIETTA, ZACCHEO e ZACCHERA. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

il settore dei prodotti ortofrutticoli coltivati sotto serra nella vasta zona costiera della Sicilia sud-orientale, compresa fra i comuni di Licata, in provincia di Agrigento, e di Pachino, in provincia di Siracusa, con epicentro a Vittoria, in provincia di Ragusa, sta vivendo un momento di gravissima crisi, come non accadeva da almeno venti anni;

la crisi in atto, determinata dai prezzi assolutamente irrisori e, quindi, non remunerativi che vengono corrisposti ai produttori agricoli, a fronte di prezzi al consumo particolarmente elevati, ha indotto i sindaci dei comuni del comprensorio, le organizzazioni professionali agricole, i sindacati e gli operatori economici a dare vita a delle manifestazioni di protesta e ad una vera e propria mobilitazione, che, fra l'altro, ha comportato la chiusura per due giorni di seguito dei principali mercati ortofrutticoli delle località particolarmente interessate al problema, come Vittoria, Santa Croce Camerina, Comiso, Donnalucata e Mazzarrone;